Filtrano le prime indiscrezioni sulla relazione del tavolo tecnico per la fermata sulla Tav che concluderà i lavori entro ottobre

Freccerosse ad Arezzo Alternativa a MedioEtruria prevista anche dalla commissione

di **Romano Salvi**

AREZZO - I vantaggi di una soluzione a portata di mano e che allo stesso tempo metta fine alle baruffe sulla localizzazione di MedioEtruria, non sfuggono ai componenti del tavolo tecnico, coordinato da Stefano Agati, dirigente della Regione Toscana per le grandi infrastrutture, e incaricato di elaborare la relazione finale sulla fattibilità del progetto di una fermata intermedia sulla Tav tra Firenze e Roma. Il fatto che la fermata intermedia abbia avuto nell'ultima riunione del tavolo tecnico, l'apprezzamento di Trenitalia e di Ntv, i gestori delle Freccerosse e di Italo, di fronte ai numeri del bacino di utenza che la fermata è in grado di assicurare, ha certo rappresentato una svolta sulla fattibilità del progetto. Ma per capire in quale direzione porterà la svolta, c'è ancora da aspettare la conclusione dei lavori della commissione che si riunirà per l'ultima volta entro il mese di ottobre. Intanto però filtrano nuove indiscrezioni sulle conclusioni del tavolo tecnico, che non deciderebbe la localizzazione, ma si limita a fornire i vantaggi e gli svantaggi di tre ipotesi: Ristradella, Farneta e, anche se meno accreditata, Montallese. In ogni caso, baruffe comprese, tutto farebbe pensare a tempi di realizzazione lunghi. Stabilirli non è compito della commissione, che, però, sempre per quanto risulta al Corriere, ha aggiunto un'altra ipotesi alle tre sulle quali si stanno già dividendo i comuni di una bella fetta dell' Italia di Mezzo. E' l'ipotesi che, come ha più volte riferito il Corriere, punta sulla valorizzazione della stazione di Arezzo come alternativa più realistica e più a portata di mano, di una fermata sul modello di MedioPadana, nata con tante ambizioni, di accontentare tre province e tre città, ma che in realtà ha finito per non entusiasmare nessuna delle tre, troppo lontane, a parte Reggio Emilia, per preferirla come alternativa a Milano. E' l'ipotesi più concreta, come hanno già affermato al Corriere, anche per l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, il primo a lanciare l'idea di una sosta intermedia sulla Tav tra Arezzo e Chiusi, e per il sindaco di Arezzo Ghinelli. L'ultimo ok è venuto addirittura dal Governatore della Toscana, Enrico Rossi, che davanti al pubblico del centro di aggregazione Ciaperoni di Monte San Savino ci ha messo un secondo a rispondere alla domanda su Medioetruria dell'intervistatore, Guido Albucci: "Piuttosto che seguire i tempi lunghi di MedioEtruria - ha detto tra gli applausi di chi evidentemente non crede alla Regione matrigna con Arezzo - meglio una risposta realistica e in tempi brevi per la valorizzazione della stazione di Arezzo che ora ha solo una coppia e mezzo di supertreni". Più che sufficienti sei coppie, tre di Freccerosse e tre di Italo, per coprire un bacino di utenza che si allarga oltre i confini della provincia. Sempre secondo quanto risulta al Corriere, la quarta delle ipotesi contenute nella relazione della commissione per MedioEtruria è proprio quella di una fermata di sei coppie di supertreni su due stazioni già esistenti e da valorizzare: quattro ad Arezzo e due a Chiusi per una fermata sulla Tav anche senese. Una soluzione realistica sia per i tempi di realizzazione sia perché copre il bacino di utenza, Perugia compresa, previsto per MedioEtruria. Realistica anche per i costi, un milione per sopraelevare i binari 2 e 3 della stazione di Arezzo, e al tempo giusto perché le baruffe sulle localizzazioni non rischino di creare un altro caso Tav.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si fa largo l'ipotesi della valorizzazione della stazione aretina e di quella di Chiusi

Treni veloci Per Arezzo la prospettiva di un potenziamento del servizio Frecciarossa come concreta alternativa a MedioEtruria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.